

Ottobre 2018

In questo numero

- 1 La Fatturazione Elettronica
- 1 Cessione attrezzature sportive
- 2 Procedura iscrizione soci
- 2 Il Modello 770/2018
- 3 Speciale – Fattura Elettronica, i primi passi da compiere
- 4 Scuderizzazione cavalli
- 4 Contributi da enti pubblici
- 4 Prossime scadenze

*Come evitare il rischio
che la cessione sia
considerata come
commerciale*

La Fatturazione Elettronica obbligatoria

Forse ne avrete sentito parlare al telegiornale, oppure avrete visto la pubblicità di qualche nuovo Software che gestisce questo procedimento senza sapere bene di cosa si tratti, ma pensando di esserne sicuramente esclusi.

Invece no, la Fatturazione Elettronica sarà obbligatoria per tutti, anche con i privati cittadini, a partire dal 1 gennaio 2019.

Cosa cambierà per voi dal nuovo anno? Dipende da due fattori:

- Se la vostra associazione è senza P.IVA verrete considerati come i privati quindi tutte le fatture dei vostri fornitori vi verranno inviate come fattura elettronica, ma riceverete anche una "fattura di cortesia" cartacea o PDF e la gestione contabile potrebbe non subire troppe modifiche
- Se invece il vostro ente è titolare di P.IVA allora la questione si complica in quanto dovrete acquistare un software gestionale che dovrà dialogare con il software del vostro commercialista, tutte le fatture che emetterete dovranno essere in formato XML e dovranno essere conservate in maniera certificata per 10 anni

Solo da questi cenni potete comprendere come la questione sia complicata, nel nostro Speciale a pagina 3 trovate maggiori informazioni

La cessione di attrezzature sportive usate

Può capitare nel corso degli anni che l'ASD si debba privare di vecchi attrezzi sportivi acquistati anche a caro prezzo ma che ormai sono rovinati dall'usura, superati tecnologicamente oppure inutilizzati per svariati motivi.

Ovviamente l'associazione vorrebbe liberarsi di tali beni cercando di recuperare qualche euro dalla cessione, ma l'articolo 148 TUIR avvisa che la "cessione di beni destinati alla vendita" è un'attività commerciale e che quindi si potrebbe fare solo con P.IVA.

Quindi che fare se la vostra ASD ha solo il codice fiscale?

Il suggerimento è di effettuare delle foto agli attrezzi che vorreste vendere per avere una prova delle condizioni in cui si trovano, cercare eventuali annunci di mezzi simili in vendita online per verificarne la quotazione e stampare i risultati trovati ed infine cederli al prezzo convenuto ad altre ASD in seguito a delibera del Consiglio Direttivo.

Ovviamente la cifra derivante dalla cessione deve rappresentare solo un minimo importo rispetto alla spesa sostenuta originariamente, altrimenti è elevato il rischio che l'operazione venga considerata commerciale.

Corretta procedura iscrizione nuovi soci

L'autunno è il periodo in cui si raccolgono la maggior parte delle nuove adesioni alle Associazioni, ma questa procedura che spesso è sottovalutata come importanza dagli enti è una delle prime attività che vengono controllate e sanzionate dall'Agenzia delle Entrate.

Esiste un'unica procedura corretta, non sono previste o permesse deroghe fantasiose come attribuire una pre-autorizzazione alla Segretaria che valida in vece del Presidente le richieste pervenute.

La normativa prevede quanto segue:

- Chi vuole iscriversi ad un'associazione di qualsiasi natura (ODV, APS, ASD, Associazione culturale ecc.) deve compilare un modulo di "Richiesta di iscrizione all'associazione" indicando i propri dati anagrafici, sottoscrivendo la richiesta nonché la nuova privacy ai sensi del GDPR 679/2016, impegnandosi a versare la quota sociale e ricevendo copia dello Statuto dell'associazione;
- Successivamente, almeno il giorno dopo, il Consiglio Direttivo si deve riunire e valutare le richieste di iscrizione approvandole o respingendole una ad una e redigendo un apposito verbale della riunione;
- Se la richiesta è approvata si comunica la delibera del Direttivo al socio il quale solo in questo momento sarà tenuto a versare la quota sociale per la quale gli verrà rilasciata una ricevuta
- Inoltre il Presidente procederà ad aggiornare nella medesima data il Libro Soci inserendo la data di delibera ed i dati anagrafici dei nuovi soci

Invece chi di anno in anno rinnova il vincolo associativo versando la quota sociale non deve compilare una nuova richiesta di iscrizione in quanto già precedentemente approvata dal Direttivo.

Il Modello 770/2018

Dopo la Certificazione Unica inviata ad inizio marzo in alcuni casi segue la predisposizione e l'invio del Modello 770.

Ricordiamo che con la Certificazione Unica voi comunicate all'Agenzia delle Entrate tutti i compensi che avete erogato nell'anno solare precedente, siano essi compensi relativi a collaborazioni, compensi sportivi, parcelle di professionisti o lavoratori dipendenti. Tramite la CU si segnalano sia compensi soggetti a ritenuta d'acconto che quelli esenti.

Ora con il Modello 770/2018 dovete trasmettere solamente i dati relativi alle prestazioni o ai compensi erogati che sono stati assoggettati a ritenuta d'acconto nel corso dell'anno 2017, la data di pagamento e la ritenuta effettuata. Restano quindi esclusi dalla trasmissione dei dati tutti i compensi esenti come gli sportivi o le fatture di professionisti nel regime dei minimi o forfettari.

Ricordiamo che questo adempimento è obbligatorio, non comporta il versamento di imposte, ma deve essere trasmesso entro scadenza per evitare sanzioni relative all'omissione.

*Come segue la
procedura di iscrizione
dei nuovi soci?*

*Il Modello 770 si invia
per comunicare le
ritenute effettuate*

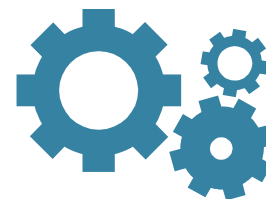
Speciale – Fattura Elettronica, i primi passi da compiere

Come accennato nel primo articolo di questa Newsletter occorre iniziare ad affrontare il tema della Fattura Elettronica, nessuno ne sarà escluso a decorrere dal 1 gennaio 2019, neppure i privati o le associazioni prive di P.IVA.

Sarà una rivoluzione contabile ed informatica per la quale occorre prepararsi e dotarsi degli strumenti necessari entro e non oltre la fine del 2018.

Fattura Elettronica non significa inviare la fattura in PDF ma creare un tracciato XML, che deve essere trasmesso tramite il Sistema di Interscambio Dati dell'Agenzia delle Entrate e deve essere conservato in maniera certificata per 10 anni.

La fattura come la conosciamo attualmente scomparirà, il vecchio documento cartaceo continuerà ad esistere per ora solo come "Fattura di cortesia" verso i privati.



Di conseguenza il primo passo è dotarsi delle credenziali per accedere a Fisconline dell'Agenzia delle Entrate:

- le Associazioni titolari di P.IVA devono compiere questo passaggio;
- le altre Associazioni invece sono vivamente raccomandate a richiederle, ma non è fondamentale al momento.

Per fare questo occorre seguire due procedure alternative:

- Recarsi in Agenzia delle Entrate con due moduli di abilitazione ai servizi telematici (uno come persona fisica ed un altro come legale rappresentante dell'ente) accompagnati da due copie dei documenti di identità. Il rilascio dei PIN è immediato.
- Effettuare due richieste online sul sito dell'Agenzia, a distanza di circa due settimane, in quanto viene rilasciata una parte sola del PIN, la successiva arriva per posta in circa 15 giorni. Successivamente occorre fare una nuova richiesta online come Presidente ed attendere altri 15 giorni circa. La procedura ha la comodità di non richiedere accessi in Agenzia delle Entrate ma comporta più pratiche online e diverse settimane di attesa per concludere l'iter.

Gli enti privi di P.IVA non hanno altri adempimenti da effettuare, invece chi è titolare di una Partita IVA è appena all'inizio della procedura.

Successivamente occorre creare una casella PEC mail intestata all'associazione (potete crearla ad esempio con Aruba al costo di 5€ annui).

Questo domicilio PEC andrà inserito nella vostra anagrafica collegandovi al sito <https://ivaservizi.agenziaentrate.gov.it/portale/> nel quale potrete accedere con il PIN di Fisconline.

Questo nuovo sito permette la gestione della fatturazione attiva e passiva, ma ha notevoli limiti attualmente ed è consigliato per chi ha un numero di fatture, tra emesse e ricevute, non superiore alle pochissime unità annue, fino ad una ventina al massimo.

In ogni altra situazione occorrerà dotarsi di un software che permetta l'emissione, la ricezione e l'archiviazione certificata per 10 anni, verificando che sia compatibile col software del vostro commercialista.

STUDIO CERIANI – COMMERCIALISTI, REVISORI LEGALI E CONSULENTI DEL LAVORO

20025 LEGNANO (MI) - VIA XXIX MAGGIO, 18

TEL. 0331 / 54.89.35 - 59.94.54 FAX. 0331 / 59.80.09

associazioni@studioceriani.com

www.consulenza-associazioni.com

facebook.com/consulenzassociazioni/

Scuderizzazione cavalli è istituzionale

Per molti anni si è dibattuto se l'attività di scuderizzazione dei cavalli presso i circoli ippici fosse o meno rientrante nell'attività istituzionale dell'ASD e godesse quindi della detassazione degli incassi.

Nel corso del tempo gli orientamenti giurisprudenziali e le pretese dell'Agenzia delle Entrate sono stati contrastanti, ma finalmente la Circolare 18/2018 chiarisce la questione affermando che "le prestazioni di ricovero degli animali (ad esempio cavalli) affidati all'associazione possono considerarsi svolte in diretta attuazione degli scopi istituzionali della stessa se siano connaturate ed essenziali all'attività principale svolta da tali enti."

Ovviamente la custodia dei cavalli non deve essere un espediente per fornire un servizio a condizioni fiscali più vantaggiose abusando della normativa di favore; sarà infatti necessario verificare che gli animali ricoverati siano "identificati come idonei alla pratica sportiva dilettantistica in base ai parametri definiti dalla Federazione" e che vengano effettivamente utilizzati nello svolgimento dell'attività sportiva perseguita dall'Associazione Sportiva.

Contributi corrisposti da enti pubblici

Se l'associazione PRIVA di P.IVA percepisce dei contributi da enti pubblici, quale ad esempio il Comune come deve trattarli fiscalmente?

Dipende da due fattori:

- Se si tratta di una semplice erogazione a sostegno delle attività istituzionali l'associazione rilascia una semplice ricevuta non fiscale apponendo la marca da bollo da 2€ in quanto "Contributo";
- Se invece l'importo viene erogato ed in cambio vi è una controprestazione dell'associazione, come ad esempio la partecipazione con le proprie attività culturali o sportive ad un evento cittadino, ci troviamo di fronte ad una cosiddetta attività sinallagmatica, quindi commerciale in quanto "Compenso".

L'associazione senza P.IVA può gestire comunque questa situazione a livello contabile e fiscale anche senza una posizione IVA:

Si dovrà emettere una ricevuta non fiscale, che andrà dichiarata quale "reddito diverso" per esercizio di attività commerciale non abituale inserendo l'importo nel Quadro RL della Dichiarazione dei Redditi.

La ritenuta del 4% sui contributi erogati da enti pubblici a favore di soggetti che operano nell'esercizio di attività commerciale non è applicabile in questa circostanza.

Prossime scadenze

Registro Iva – RegISTRAZIONI e consegna	16 ottobre
Scadenza invio dichiarazione IRES/IRAP	31 ottobre
Scadenza invio Mod. 770/2018	31 ottobre

SETTEMBRE 2018						
l	m	m	g	v	s	d
					1	2
3	4	5	6	7	8	9
10	11	12	13	14	15	16
17	18	19	20	21	22	23
24	25	26	27	28	29	30

OTTOBRE 2018						
l	m	m	g	v	s	d
1	2	3	4	5	6	7
8	9	10	11	12	13	14
15	16	17	18	19	20	21
22	23	24	25	26	27	28
29	30	31				

NOVEMBRE 2018						
l	m	m	g	v	s	d
			1	2	3	4
5	6	7	8	9	10	11
12	13	14	15	16	17	18
19	20	21	22	23	24	25
26	27	28	29	30		